



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V - Monitoraggio dei prezzi

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 8- AGOSTO 2014



SOMMARIO

DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (luglio 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (luglio 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. AD AGOSTO SI REGISTRA LA DEFLAZIONE, IN CONTRAZIONE L'INFLAZIONE DI FONDO	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
2.2. PREZZI AMMINISTRATI: UN CONFRONTO CON I MAGGIORI PAESI EUROPEI	9
TABELLA 2.2.1 – Incidenza dei prezzi amministrati sulla spesa delle famiglie - 2014	11
TABELLA 2.2.2– I prezzi amministrati: classificazione Eurostat - 2014	11
GRAFICO 2.2.3 – Incidenza dei prezzi amministrati	12
GRAFICO 2.2.4 – Incidenza dei prezzi totalmente amministrati	12
GRAFICO 2.2.5 – Incidenza dei prezzi parzialmente amministrati	12
3. LE TARIFFE PUBBLICHE	13
3.1. TARIFFE PUBBLICHE: PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI RINCARI SUPERIORI AL 5%	13
TABELLA 3.1.1 – Le tariffe in Italia - variazioni sul periodo indicato	15
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI IN ITALIA	16
GRAFICO 4.1.1 - Riso lavorato Carnaroli. Prezzo all'ingrosso (€/t) nel periodo gen-12 – ago-14	19
GRAFICO 4.1.2 - Farina di frumento tenero. Prezzo all'ingrosso (€/t) nel periodo gen-12 – ago-14	19
GRAFICO 4.1.3 - Olio extravergine di oliva (acidità 0,8%). Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14	19
GRAFICO 4.1.4 - Vino comune rosso (grad. alc. 11°-14°). Prezzo all'ingrosso (€/ettogrado) nel periodo gen-12 – ago-14	19
GRAFICO 4.1.5 - Coniglio macellato fresco. Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14	19
GRAFICO 4.1.6 - Pollo macellato medio e pesante. Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14	19
GRAFICO 4.1.7 -Latte spot. Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 –	20
GRAFICO 4.1.8 -Grana Padano (stagionatura 9-11 mesi). Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 –	20
5. I PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN ITALIA	21
GRAFICO 5.1.1 – Pesche	24
GRAFICO 5.1.2 –Zucchine	24
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	25
6.1. I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO LA RACCOLTA DEI RIFIUTI, I SERVIZI SPORTIVI, I CD/DVD E LA RACCOLTA DELLE ACQUE DI SCARICO. IN RIBASSO I CELLULARI, LE MELE, I COMPUTER DESKTOP E LE ARANCE	25
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2014 (variazioni sull'anno precedente)	25
7. LA DINAMICA DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE	26
7.1. NEL SECONDO TRIMESTRE SI CONTRAE IL PIL, IN LIEVE RIPRESA I CONSUMI INTERNI	26
GRAFICO 7.1.1 – La dinamica dei consumi delle famiglie- dati destagionalizzati e depurati dagli effetti di calendario	26
8. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	27
Grafico 8.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)	28
Grafico 8.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	28

<i>Grafico 8.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)</i>	<i>29</i>
<i>Grafico 8.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)</i>	<i>29</i>
<i>Grafico 8.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)</i>	<i>30</i>
<i>Grafico 8.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro – agosto 2014)</i>	<i>30</i>
<i>Grafico 8.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)</i>	<i>31</i>
<i>Grafico 8.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro–agosto 2014)</i>	<i>31</i>
<i>Grafico 8.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 8.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi – agosto 2014</i>	<i>32</i>

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

Una sezione specifica è quindi dedicata ai contributi che Unioncamere produce, periodicamente, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle dinamiche inflazionistiche: nello specifico, in questo numero, sono presenti un focus sulla dinamica dei listini dell'ortofrutta ed uno sulla dinamica delle tariffe pubbliche, curati dall'Osservatorio Prezzi e mercati dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS Unioncamere). Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana - con la collaborazione del Consorzio Infomercati - forniscono, all'interno della newsletter Prezzi e Consumi, un'analisi sull'andamento congiunturale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari e ortofruttili. Uno spazio in cui, partendo dall'esame delle dinamiche in atto nei singoli mercati nazionali, l'obiettivo è quello di monitorare costantemente l'andamento dei prezzi di tali prodotti, cercando di individuarne le principali cause e favorendo la trasparenza dei mercati stessi.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

La sezione successiva contiene una disamina sulla dinamica dei consumi delle famiglie.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

IN SINTESI

- Nel mese di agosto, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) diminuisce dello 0,1% su base annua. L'inflazione di fondo diminuisce allo 0,5% dallo 0,6% del mese precedente.
- A luglio, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro cala allo 0,4% dallo 0,5%; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato si annulla dallo 0,2% di giugno. Il differenziale inflazionistico con l'Area dell'Euro, come nel mese precedente è a nostro favore e in aumento a 0,4 punti percentuali.
- Il complesso delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati a livello centrale o locale è l'ambito della spesa per consumi delle famiglie che sperimenta le tensioni più pronunciate. In un contesto segnato dal progressivo affievolirsi del processo inflativo, le tariffe dei servizi pubblici continuano a marciare a ritmi di crescita sostenuti.
- Nel mese di luglio le tariffe pubbliche ed i prezzi regolamentati cedono oltre un punto percentuale in confronto a giugno, mentre su base annua l'inflazione tariffaria si porta marginalmente in territorio negativo. Un contributo determinante in questo movimento è esercitato dal ridimensionamento del costo del metro cubo di gas naturale, favorito dal ribasso delle relative quotazioni all'ingrosso; oggetto di qualche tensione si confermano i corrispettivi dei servizi pubblici locali.
- L'analisi dei prezzi all'ingrosso, compiuta per i principali prodotti agroalimentari scambiati sul mercato nazionale, ha mostrato ad agosto una ripresa delle quotazioni dei risi lavorati destinati al mercato interno. Nel comparto dei derivati dei frumenti si è osservata ancora una fase di crescita, seppur di entità contenuta, per i valori della semola, mentre stabili sono risultate le quotazioni della farina di frumento tenero. I rialzi continuano a caratterizzare la fase conclusiva della campagna commerciale degli oli extravergine di oliva, con i prezzi all'ingrosso giunti a toccare valori record. Prezzi stabili per i vini comuni, in un mercato che ha visto avviare le operazioni di raccolta delle uve. Nel settore delle carni, agosto è stato segnato da rialzi per le quotazioni del coniglio macellato mentre nel comparto suinicolo il trend positivo in atto da metà maggio per i suini da macello si è interrotto, con ribassi in particolare nella terza settimana del mese. All'interno del comparto lattiero-caseario si è registrata una fase di ribasso per i prezzi all'ingrosso del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Peraltro, a conferma delle difficoltà che attraversano attualmente l'intero comparto lattiero-caseario, si sono evidenziati dei ribassi anche per il latte spot e per il burro.
- Nei mercati all'ingrosso la domanda dei prodotti ortofrutticoli si è mantenuta su livelli medio bassi, mentre l'offerta è stata in generale elevata e, a causa dell'andamento climatico negativo, il livello della qualità non è stato particolarmente elevato, con solo alcuni prodotti quali zucchine e limoni che hanno avuto quotazioni superiori alla media. L'andamento climatico è stato caratterizzato nelle regioni settentrionali da piogge frequenti e temperature sotto la media stagionale, nelle regioni meridionali andamento regolare con tempo buono e temperature medie.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di luglio, i prodotti in maggiore aumento – *i top* – sono la raccolta dei rifiuti, i servizi sportivi, i cd/dvd e la raccolta delle acque di scarico. Tra i prodotti in maggior flessione – *i bottom* – vi sono i cellulari, le mele, i computer desktop e le arance.
- Nel secondo trimestre 2014 i consumi delle famiglie, secondo le stime di contabilità nazionale dell'Istat, sono in crescita dello 0,1% sul trimestre precedente. La spesa per i beni durevoli, non durevoli e servizi è in aumento, mentre è in contrazione quella per i semi-durevoli.
- Il barile di Brent ad agosto costa 76,3 euro, in calo di quasi 3€ rispetto a luglio, mentre in dollari il greggio di riferimento Europeo perde oltre 5 dollari e torna a quota 100.
- Il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, è a quota 1,331 (-23 millesimi da luglio)
- In Italia, la benzina ed il diesel a monte di tasse ed accise perdono quasi un centesimo di euro rispetto a luglio: la benzina scende a quota 0,703€/lt ed il diesel vale 0,709€/lt.
- Ad agosto sale a 3€ lo stacco con l'Area Euro della benzina, mentre scende quello del diesel (2,1€).
- In generale, il raffronto con i principali paesi europei evidenzia dei differenziali positivi sia per la benzina che per il diesel a livello di prezzi e di componente fiscale

DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

A luglio il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione pari allo 0,4%, in lieve flessione rispetto al mese precedente (0,5%). In Italia, nello stesso mese, il tasso d'inflazione, calcolato in base all'indice armonizzato, si annulla (0,2% a giugno).

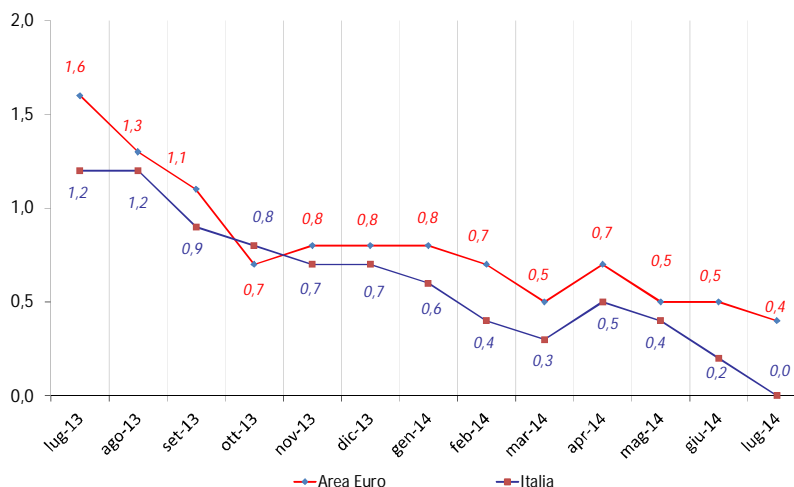
Il differenziale con l'Eurozona a nostro favore cresce a 0,4 punti percentuali.

L'inflazione di fondo nell'ultimo mese permane, nel nostro Paese, su valori medi prossimi a quelli registrati nell'Area Euro: per l'Italia l'inflazione di fondo scende allo 0,5% dallo 0,7%, nell'Area Euro è ferma per il terzo mese allo 0,8%. Nel nostro Paese i prezzi dei beni energetici

sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2013 del 2,8% (trend in forte accelerazione rispetto a giugno: -1,3%); il tasso di variazione europeo è pari a -1%, mentre il dato era +0,1% a giugno.

Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i beni alimentari non lavorati è ancora negativa ferma a -2,3%, mentre nell'Area Euro è passata dal -2,8% al -2,6%. La dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi è in calo in Italia allo 0,6% dallo 0,8% del mese precedente, mentre nella media dei Paesi che adottano la moneta unica è stabile all'1,3%.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il divario rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi. Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano trasporti marittimi, gas, trasporti aerei e servizi telefonici. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico vantaggioso per le

famiglie italiane si trovano le assicurazioni auto e mediche, i cellulari, i servizi postali.

Di converso, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: cd/dvd, raccolta di rifiuti, raccolta acque luride, fornitura acqua. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane si trovano trasporti ferroviari, carburanti.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (luglio 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	2,9	-4,6	7,5
Gas	-3,6	-10,1	6,5
Trasporti aerei di passeggeri	0,8	-5,1	5,9
Servizi telefonici e di telefax	-2,2	-7,2	5,0
Attrezzature telefoniche e di telefax	-13,4	-17,5	4,1
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-5,6	-9,1	3,5
Tabacco	2,3	-0,6	2,9
Assicurazioni in relazione con la salute	2,3	-0,4	2,7
Servizi postali	3,5	1,0	2,5
Assicurazioni in relazione con i trasporti	-0,4	-2,9	2,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (luglio 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-3,5	7,1	-10,6
Raccolta delle immondizie	3,7	11,5	-7,8
Raccolta delle acque luride	2,9	7,0	-4,1
Fornitura dell'acqua	2,5	6,0	-3,5
Oli e grassi	-3,0	0,3	-3,3
Trasporto passeggeri per ferrovia	2,5	5,7	-3,2
Combustibili liquidi	-4,0	-0,9	-3,1
Autoveicoli	1,0	3,6	-2,6
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-6,6	-4,3	-2,3
Altri servizi connessi con l'alloggio	1,9	3,7	-1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Ad agosto si registra tecnicamente la deflazione, in contrazione l'inflazione di fondo

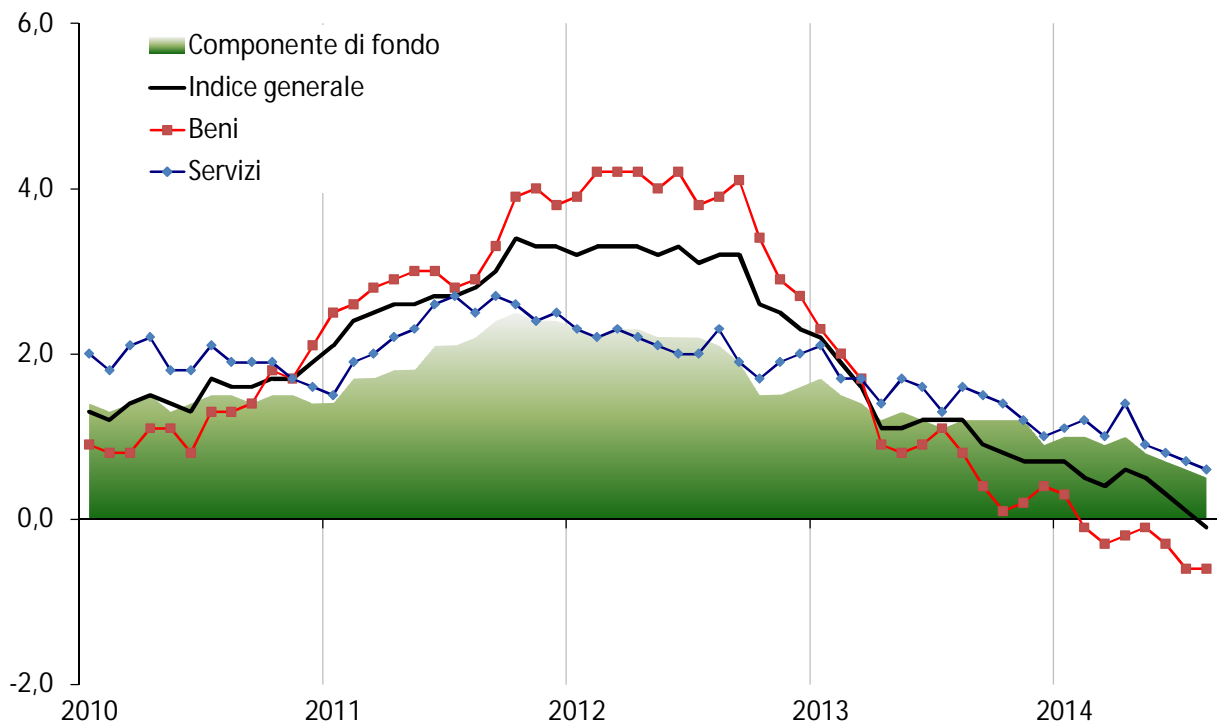
Nel mese di agosto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), scendendolo *0,1% rispetto allo stesso mese del 2013*. L'Istat rileva per la prima volta dal 1959 il ritorno della deflazione. *L'inflazione di fondo* flette allo 0,5% dallo 0,6% del mese precedente.

La dinamica tendenziale dell'indice generale è da imputare principalmente all'accentuarsi della flessione su base annua dei prezzi dei Beni energetici e al rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi; andamenti solo in parte controbilanciati dal ridimensionamento

della flessione dei prezzi degli Alimentari non lavorati. Considerando i due principali aggregati, *beni e servizi*, si rileva la diminuzione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei *beni* che permane negativo (fermo al -0,6% di luglio) e la flessione di quello dei *servizi* (0,6% dallo 0,7% del mese precedente).

Come conseguenza di tali andamenti il differenziale inflazionistico fra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni scende a 1,2 punti percentuali, da 1,3 punti del mese precedente.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



2.2 *Prezzi amministrati: un confronto con i maggiori Paesi europei*

A cura dell'Osservatorio *Prezzi e mercati* dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS - Unioncamere), Ref-Ricerche e Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)

L'indicatore Eurostat sui prezzi amministrati

Il complesso delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati a livello centrale o locale è l'ambito della spesa per consumi delle famiglie che sperimenta le tensioni più pronunciate. In un contesto segnato dal progressivo affievolirsi del processo inflativo, le tariffe dei servizi pubblici continuano a marciare a ritmi di crescita sostenuti: nei primi sette mesi del 2014, a fronte di una variazione pari allo 0,4% in aumento per la media dei prezzi dei beni e dei servizi al consumo, le tariffe pubbliche hanno marcato aumenti superiori al 4%.

Trattandosi di voci di spesa per larga parte obbligate e difficilmente comprimibili, legate prevalentemente alle utenze dell'abitazione, al bisogno di mobilità/spostamento e alle spese mediche, l'aumento dei corrispettivi dei servizi pubblici può condizionare negativamente la spesa giacché va ad erodere la quota di reddito disponibile residua, che i responsabili del budget familiare possono destinare all'acquisto degli altri beni e servizi. Si aggiunga che i servizi pubblici locali rappresentano una componente non secondaria di costo anche per i bilanci delle imprese, in particolare di micro e piccole dimensioni: un loro aggravio contribuisce dunque ad accrescere i costi di produzione, penalizzando la loro capacità di competere, e in ultima analisi anche in prezzi più elevati per le famiglie acquirenti.

Appare dunque di qualche utilità comprendere se questo fenomeno rappresenta una peculiarità italiana oppure una tendenza condivisa dai principali partner europei, Francia e Germania.

In tema di statistiche sui prezzi al consumo, uno strumento di valutazione è offerto dalle statistiche Eurostat sull'andamento dei prezzi amministrati in tutti i Paesi europei: l'indice armonizzato dei prezzi amministrati contribuisce

a migliorare l'analisi e l'interpretazione del processo inflazionistico, con particolare riferimento ad una importante componente di origine interna.

Definizioni: prezzi parzialmente o totalmente amministrati

Secondo la definizione adottata in sede comunitaria, sono amministrati i prezzi dei beni e dei servizi i cui corrispettivi sono integralmente o prevalentemente stabiliti da un'autorità amministrativa (sia essa centrale, regionale o locale), laddove il principio di prevalenza è da intendersi nel senso che una quota superiore al 50% del corrispettivo pagato dal consumatore finale è fissata in via amministrativa.

L'effetto di tali provvedimenti sui prezzi al consumo può essere diretto, a partire dal termine e nelle modalità previste dal provvedimento medesimo, oppure indotto, attraverso un cambiamento dei prezzi all'ingrosso (si pensi al caso dei prodotti farmaceutici laddove il prezzo al dettaglio è frutto di una negoziazione tra l'industria e il Sistema Sanitario nazionale).

Giova ricordare che l'evoluzione di questi indici riflette una composizione di voci diversa da Paese a Paese, in ragione del regime di governo che regola la formazione dei prezzi di beni e servizi.

In Germania, ad esempio, sono interamente amministrati i corrispettivi dell'acqua potabile, del trasporto pubblico integrato e altri servizi minori, mentre sono parzialmente controllati i corrispettivi della raccolta rifiuti, della fognatura, dei prodotti farmaceutici e di altre apparecchiature mediche, di prestazioni mediche e paramediche, odontoiatriche e ospedaliere. In Germania vi sono alcuni prezzi che si sono progressivamente allontanati da logiche di amministrazione: è il caso, ad esempio, dell'energia elettrica (dal 2008 non fa più parte

dei prezzi amministrati a seguito della liberalizzazione del mercato), dei servizi postali (dal 2009), dei servizi telefonici (dal 2007), dei servizi culturali e educativi, e di alcuni servizi privati di assistenza alla persona.

In Francia le tariffe integralmente amministrati includono i corrispettivi dell'acqua potabile, della fognatura, dei rifiuti, dell'elettricità e del gas, il trasporto pubblico integrato e i servizi postali. Sono invece parzialmente controllati i prezzi dei prodotti farmaceutici e dei dispositivi medici, le prestazioni sanitarie (mediche, odontoiatriche e paramediche) e ospedaliere, il trasporto ferroviario dei passeggeri, l'istruzione e alcuni servizi privati di assistenza alla persona.

In Italia rientrano tra i prezzi pienamente controllati le tariffe dell'acqua potabile e della fognatura, la tariffa dei rifiuti, del trasporto stradale e del trasporto integrato. Figurano infine tra le tariffe parzialmente amministrati il gas e l'elettricità, i prodotti farmaceutici e il trasporto ferroviario. I corrispettivi del trasporto marittimo sono stati esclusi dal novero dei prezzi amministrati a partire dal 2011, mentre i servizi postali e telefonici sono usciti da questa definizione dal 2009.

Nel complesso, secondo la classificazione Eurostat, i prezzi amministrati rappresentano il 10,2% della spesa per consumi delle famiglie, a fronte di un'incidenza superiore, intorno al 13% ed al 16%, rispettivamente in Germania e Francia. Come mostra la tabella allegata, tale divario è in parte riconducibile alla mancata inclusione, in Italia, delle spese sanitarie e dell'istruzione tra i prezzi amministrati.

Un percorso di maggiori aumenti per i prezzi totalmente amministrati

Prendendo in esame un periodo temporale sufficientemente ampio, dal 2005 ad oggi, si ricava un percorso nel quale i prezzi amministrati in Italia hanno cumulato aumenti non lontani

dalla media europea. Posta pari a 100 la media dei numeri indici riferiti all'anno 2005, i rincari nel nostro Paese a metà 2014 si avvicinano al 27% circa, mentre quelli di Germania e Francia si attestano rispettivamente al 14% e al 31%. Come rappresentato dalle figure allegate, il percorso dell'Italia ha conosciuto una repentina accelerazione a partire dalla metà del 2011, in corrispondenza di un periodo nel quale si sono stratificati interventi sulla tassazione diretta (l'Iva grava su alcune delle tariffe pubbliche) e misure legate al taglio dei trasferimenti erogati dall'amministrazione centrale agli enti territoriali per via delle esigenze di consolidamento del bilancio pubblico.

Operando una distinzione tra prezzi totalmente amministrati e prezzi parzialmente amministrati, emerge una certa divaricazione tra i Paesi oggetto di analisi. Nel complesso, l'Italia presenta una dinamica più accentuata con riferimento ai prezzi interamente amministrati, che cumulano dal 2005 un incremento pari al 60%, rispetto al 16% della Germania ed al 26% della Francia. Contribuiscono a questo esito i corrispettivi dei rifiuti urbani e dell'acqua potabile, colpiti da forti rincari in particolare nell'ultimo biennio.

I prezzi parzialmente amministrati hanno invece visto incrementi allineati alla media europea, con una crescita cumulata che a luglio 2014 risulta pari al 17%, a fronte di un più modesto 12% in Germania ma di un più elevato 26% in Francia.

Quanto alle evidenze più recenti, alla base del rientro della dinamica tariffaria che si è andato manifestando da inizio 2014 vi è la flessione dei corrispettivi al dettaglio di energia elettrica e gas naturale. La riforma delle tariffe del gas naturale adottata dall'Autorità nazionale di regolazione (AEEGSI), unitamente allo scenario di carattere distensivo che si è materializzato sui mercati all'ingrosso, ha prodotto un allentamento delle tensioni di entità apprezzabile.

TABELLA 2.2.1 – Incidenza dei prezzi amministrati sulla spesa delle famiglie - 2014

	Italia	Germania	Francia
Prezzi amministrati	10,2%	13,2%	15,9%
di cui			
Pienamente amministrati	2,9%	2,7%	7,7%
Parzialmente amministrati	7,2%	10,5%	8,2%

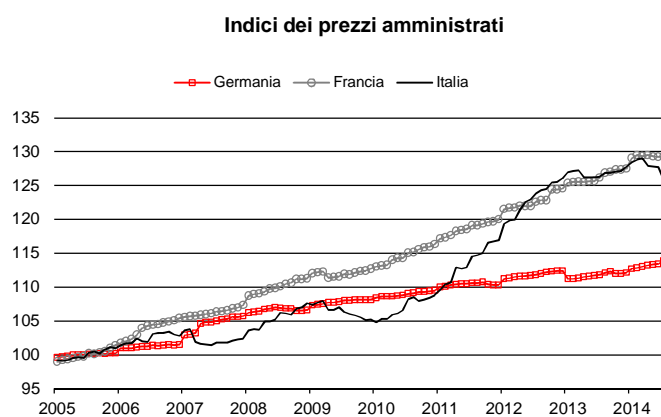
Fonte: elaborazioni INDIS-Unioncamere e REF Ricerche su dati Eurostat

TABELLA 2.2.2 – I prezzi amministrati: classificazione Eurostat - 2014

	Italia	Germania	Francia
	<i>Componenti - 2014</i>		
Acqua potabile	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>
Rifiuti	<i>T</i>	<i>P</i>	<i>T</i>
Fognatura	<i>T</i>	<i>P</i>	<i>T</i>
Altri servizi per l'abitazione	-	<i>P</i>	-
Trasporto stradale	<i>T</i>	<i>P</i>	-
Trasporto integrato	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>
Trasporto ferroviario	<i>P</i>	-	<i>P</i>
Elettricità	<i>P</i>	-	<i>T</i>
Gas	<i>P</i>	-	<i>T</i>
Servizi postali	<i>P</i>	-	<i>T</i>
Altri servizi	-	<i>T</i>	<i>T</i>
Prodotti farmaceutici	<i>P</i>	<i>P</i>	<i>P</i>
Strumenti medicali	-	-	<i>P</i>
Servizi medici e paramedici	-	<i>P</i>	<i>P</i>
Servizi odontoiatrici	-	<i>P</i>	<i>P</i>
Servizi ospedalieri	-	<i>P</i>	<i>P</i>
Servizi culturali	-	<i>P</i>	-
Istruzione	-	<i>P</i>	<i>P</i>
Servizi di assistenza alla persona	-	<i>P</i>	<i>P</i>

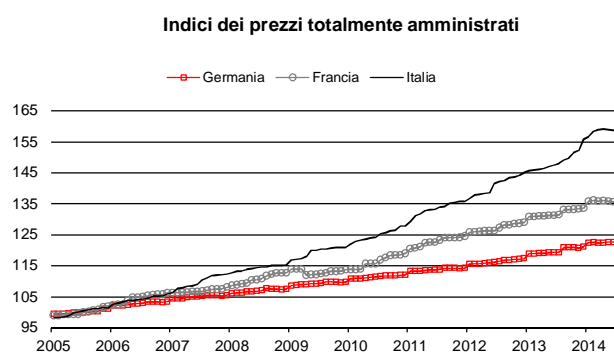
Fonte: elaborazioni REF Ricerche, INDIS-Unioncamere e BMTI su dati Eurostat

GRAFICO 2.2.3–Incidenza dei prezzi amministrati



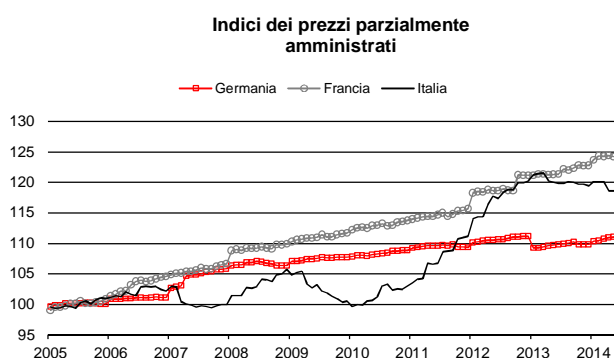
Fonte: elaborazioni REF Ricerche, INDIS-Unioncamere e BMTI su dati Eurostat

GRAFICO 2.2.4–Incidenza dei prezzi totalmente amministrati



Fonte: elaborazioni REF Ricerche, INDIS-Unioncamere e BMTI su dati Eurostat

GRAFICO 2.2.5–Incidenza dei prezzi parzialmente amministrati



Fonte: elaborazioni REF Ricerche, INDIS-Unioncamere e BMTI su dati Eurostat

3. LE TARIFFE PUBBLICHE

A cura dell'Osservatorio *Prezzi e mercati* dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS - Unioncamere), REF-Ricerche e Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)

3.1 Tariffe pubbliche: per i servizi pubblici locali rincari superiori al 5%

Nel mese di luglio le tariffe pubbliche ed i prezzi regolamentati cedono oltre un punto percentuale in confronto a giugno, mentre su base annua l'inflazione tariffaria, misurata a partire dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), si porta marginalmente in territorio negativo (-0,1%).

Un contributo determinante in questo movimento è esercitato dal ridimensionamento del costo del metro cubo di gas naturale, favorito dal ribasso delle relative quotazioni all'ingrosso; oggetto di qualche tensione si confermano i corrispettivi dei servizi pubblici locali: nell'ultimo anno i rincari sono superiori al 5%.

Tariffe energetiche: bolletta del gas sempre più "leggera"

In forte arretramento rispetto al mese precedente (-3,1% congiunturale), le tariffe energetiche regolamentate mostrano una intensificazione del percorso disinflazionistico di entità apprezzabile (-6,7% di media nell'ultimo anno).

A guidare la flessione in atto è in particolare la bolletta del gas naturale: il costo al dettaglio del metro cubo per le famiglie servite in regime di tutela è diminuito del 5,4% su base mensile e dell'11,2% nell'ultimo anno. Per una generica utenza domestica, con un consumo medio di 1400 metri cubi all'anno destinati alla cottura dei cibi, al riscaldamento dell'abitazione e all'acqua sanitaria, la spesa per la fornitura scende a circa 1090 euro l'anno, in calo di circa 100 euro negli ultimi dodici mesi.

L'alleggerimento della bolletta del gas naturale riflette il progressivo rasserenamento dello scenario del mercato all'ingrosso: il significativo calo dei prezzi della materia prima, marginalmente bilanciata da un incremento

(+0,1%) della componente a copertura degli oneri di morosità per i servizi di distribuzione (UG3), è da ricondurre alla discesa dei costi di approvvigionamento sui mercati internazionali favorita dallo sviluppo delle nuove tecnologie di estrazione di gas non convenzionale negli Stati Uniti ed in Canada (il cosiddetto "shalegas o gas da scisto").

Invariate rispetto al secondo trimestre dell'anno, le tariffe dell'energia elettrica risultano comunque più convenienti rispetto a luglio 2013 (-0,3% tendenziale). La stabilità della bolletta elettrica a carico delle famiglie che si trovano sul mercato di maggior tutela è la sintesi di andamenti di segno opposto: la discesa dei costi della materia prima (-2,7%) è compensata dall'aumento del dispacciamento (+10,2%), cioè di quel complesso di attività realizzate da Terna per garantire la sicurezza del sistema in un contesto di crescente produzione da fonti non programmabili (come il fotovoltaico e l'eolico), e degli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate, finanziati attraverso la componente A3 della bolletta elettrica, cresciuti dell'1,1% nell'ultimo mese.

Tariffe nazionali: prezzi dei treni e costi per il passaporto in flessione

Per il secondo mese consecutivo, anche a luglio le tariffe a controllo nazionale presentano una flessione (-0,3% congiunturale), con la dinamica tendenziale che accelera lievemente all'1,7% dall'1,6% del mese precedente.

Scorrendo il dettaglio del comparto, si rileva una sostanziale stabilità per la maggior parte delle voci (variazione nulla, ad esempio, per poste, autostrade e telefonia). Si segnalano in controtendenza le tariffe dei trasporti ferroviari, che a luglio esibiscono una riduzione mensile pari

all'1,7%: tale evidenza è da ascrivere ad un incremento delle promozioni in corrispondenza della stagione estiva e delle vacanze. Le numerose iniziative per i viaggiatori, dal risparmio nella misura del 50% per gli spostamenti effettuati nei sabati estivi sino agli sconti comitiva per i gruppi di almeno tre persone, hanno prodotto una spinta al ribasso sul prezzo al pubblico dei biglietti dei treni a lunga percorrenza; nonostante il ribasso stagionale estivo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le tariffe ferroviarie risultano comunque mediamente più elevate di oltre il 5%.

Calo importante (-2,3%) anche per la voce residuale delle "Altre tariffe a controllo nazionale", determinato dalla riduzione dei costi per il rilascio del passaporto: a fronte di un adeguamento del diritto fisso di emissione (che sale da 82,79 a 116 euro), dal 24 giugno 2014 è abolita l'imposta di bollo annuale (marca da bollo da 40,29 euro).

Servizi pubblici locali: diminuiscono i rifiuti ma aumenti diffusi

Per la prima volta da inizio 2011, i corrispettivi dei servizi pubblici locali sperimentano un rientro congiunturale di entità non secondaria (-0,4% di media).

Su base annua, tuttavia, i fervori restano lontani dall'essere archiviati: la dinamica tendenziale delle tariffe locali si conferma sostenuta, per effetto di rincari che negli ultimi dodici mesi superano il 5%.

Tra giugno e luglio si osservano incrementi congiunturali per i musei (+0,5%), per effetto dell'entrata in vigore del nuovo tariffario nel Comune di Milano: a partire dal 14 luglio 2014¹ il biglietto di ingresso per i principali musei civici della città (Museo archeologico, Museo di storia naturale, Castello sforzesco, Planetario) è passato da 3 a 5 euro.

Aumento della medesima intensità (+0,5%) per le auto pubbliche (taxi): ancora una volta interessata la città di Milano e tutta la Lombardia,

con un rialzo a partire dallo scorso 1° luglio del costo chilometrico della corsa singola che passa da 1,06 a 1,09 euro (restano per contro invariate le tariffe fisse per i collegamenti da e per gli aeroporti).

Sono oggetto di variazioni di segno opposto, infine, i corrispettivi dei servizi ambientali: a luglio ancora rincari per le tariffe idriche (+0,8%, con la dinamica tendenziale che accelera al 6,5%), in buona misura in ragione dell'entrata in vigore delle tariffe 2014 sul territorio umbro: a Perugia la spesa per una famiglia di 3 componenti con un consumo di acqua di 160 metri cubi passa da 297 a 310 euro, con un incremento di oltre il 4%.

Segno negativo, per contro, per le tariffe rifiuti (-2,7% congiunturale, anche se l'aumento in confronto ad un anno fa si conferma in doppia cifra): dalle recenti deliberazioni da parte delle amministrazioni comunali in materia di Tari (il termine per l'approvazione in via definitiva delle aliquote a valere sul 2014 è stato prorogato al 30 settembre 2014) origina una diminuzione della spesa in capo alle famiglie, principalmente come conseguenza del fatto che la maggiorazione destinata al finanziamento dei servizi indivisibili (illuminazione, verde pubblico, polizia municipale, ecc.) è stata scorporata dalla tassa rifiuti e contabilizzata come un tributo locale a sé stante (la Tasi). Al netto dell'extra costo deputato al finanziamento dei servizi indivisibili, emerge una situazione ben diversa: prendendo in esame i soli capoluoghi che hanno adottato i nuovi corrispettivi nel mese di luglio, si osservano ritocchi al rialzo di qualche intensità a Roma, Torino e Genova (rispettivamente +6,4%, +5,7% e +6,9% nel caso di una famiglia di 3 componenti residente in un'abitazione di 108 metri quadri), mentre si riscontra una diminuzione di un punto percentuale a Milano, che, a parità di gettito tariffario, ha invece optato per una rimodulazione del carico che penalizza le utenze non domestiche a beneficio delle famiglie.

¹Delibera di Giunta comunale del 27/6/2014.

TABELLA 3.1.1 – Le tariffe in Italia - variazioni sul periodo indicato

	Congiunturali		Tendenziali	
	Lug-13/ Giu-13	Lug-14/ Giu-14	Giu-14/ Giu-13	Lug-14/ Lug-13
<i>Tariffe pubbliche</i>	0,0	-0,4	4,0	3,6
<i>Tariffe a controllo nazionale</i>	-0,3	-0,3	1,6	1,7
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,0	0,0	0,5	0,5
Pedaggio Autostrade	0,0	0,0	4,5	4,5
Trasporti Ferroviari	-4,9	-1,7	2,1	5,6
Canone TV	0,0	0,0	0,0	0,0
Tariffe telefoniche ⁽²⁾	0,0	0,0	1,0	1,0
Altre tariffe nazionali ⁽³⁾	0,2	-2,3	0,2	-2,3
<i>Tariffe a controllo locale</i>	0,3	-0,4	5,9	5,2
Musei	0,0	0,5	1,9	2,4
Rifiuti Solidi urbani	0,4	-2,7	15,2	11,6
Asili Nido	0,0	0,0	1,1	1,1
Acqua Potabile	0,4	0,8	6,0	6,5
Trasporti Urbani	0,0	0,0	2,6	2,6
Auto Pubbliche	0,0	0,5	0,9	1,3
Trasporti extra-urbani	0,2	0,0	2,7	2,5
Trasporti ferroviari regionali	0,5	0,1	4,4	4,0
Servizi sanitari locali ⁽⁴⁾	0,2	1,2	5,3	6,4
Istruzione secondaria e universitaria	0,0	0,0	1,1	1,1
Altre tariffe locali ⁽⁵⁾	0,0	0,0	0,1	0,1
<i>Energetici regolamentati</i>	0,4	-3,1	-3,4	-6,7
Energia elettrica	1,2	0,0	0,9	-0,3
Gas di rete uso domestico	-0,2	-5,4	-6,3	-11,2
<i>Tariffe e prezzi regolamentati</i>	0,1	-1,2	1,3	-0,1

Fonte: elaborazioni REF Ricerche, Unioncamere-INDIS e BMTI su dati Istat (IPCA)

- (1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione
- (2) Telefonia fissa e pubblica, resta esclusa la telefonia mobile
- (3) Trasferimento proprietà auto e moto, ingresso ai parchi nazionali
- (4) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.
- (5) Servizio funebre e certificati anagrafici

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI IN ITALIA

A cura di Indis-Unioncamere e Ufficio Studi BMTI S.C.p.A.

L'analisi dei prezzi all'ingrosso, compiuta per i principali prodotti agroalimentari scambiati sul mercato nazionale, ha mostrato ad agosto una ripresa delle quotazioni dei risi lavorati destinati al mercato interno. Nel comparto dei derivati dei frumenti si è osservata ancora una fase di crescita, seppur di entità contenuta, per i valori della semola, mentre stabili sono risultate le quotazioni della farina di frumento tenero. I rialzi continuano a caratterizzare la fase conclusiva della campagna commerciale degli oli extravergine di oliva, con i prezzi all'ingrosso giunti a toccare valori record. Prezzi stabili per i vini comuni, in un mercato che ha visto avviare le operazioni di raccolta delle uve. Nel settore delle carni, agosto è stato segnato da rialzi per le quotazioni del coniglio macellato mentre nel comparto suinicolo il trend positivo in atto da metà maggio per i suini da macello si è interrotto, con ribassi in particolare nella terza settimana del mese. All'interno del comparto lattiero-caseario si è registrata una fase di ribasso per i prezzi all'ingrosso del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Peraltro, a conferma delle difficoltà che attraversano attualmente l'intero comparto lattiero-caseario, si sono evidenziati dei ribassi anche per il latte spot e per il burro.

Nel settore risicolo, i prezzi all'ingrosso dei risi lavorati sono rimasti ad agosto sostanzialmente stabili, ad eccezione dei rialzi registrati per le varietà destinate al mercato interno. I prezzi dell'Arborio e del Carnaroli, infatti, hanno segnato entrambi un aumento di 30 €/t (+2,5%) rispetto al mese precedente, portandosi rispettivamente su 1.220-1.270 €/t e 1.200-1.250 €/t (CCIAA Milano). Le variazioni tendenziali si sono mantenute positive attestandosi a +35% per il riso lavorato Arborio e +30% per il Carnaroli (CCIAA Milano).

Per quanto concerne le vendite della campagna che sta volgendo al termine, nel mese

di agosto risulta collocato il 97% della disponibilità vendibile, pari a quasi 1,4 milioni di tonnellate, dato lievemente superiore a quello della scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi). In particolare, va evidenziato come risultino completamente collocati i risi destinati al mercato interno, mentre per quelli da esportazione devono essere ancora collocati oltre 38mila tonnellate.

Le rilevazioni di agosto hanno mostrato per il comparto dei derivati dei frumenti valori invariati per la farina di frumento tenero e rialzi contenuti per la semola.

In particolare, il prezzo della farina di frumento tenero tipo 00 con caratteristiche superiori al minimo di legge è rimasto invariato sui 497-506 €/t a Bologna. Il confronto con lo stesso periodo del 2013 si è confermato negativo: -2,9% nell'ultima rilevazione di agosto (CCIAA Bologna).

In aumento, invece, di 5,00 €/t il prezzo della semola sia sulla piazza di Bologna (452-458 €/t) che di Milano (438-443 €/t). In termini tendenziali si è confermata la dinamica positiva con variazioni a due cifre sia a Bologna (+12,3%) che a Roma (+13,7%).

Nel mese di agosto il comparto dell'olio di oliva è stato interessato da una fase di ulteriore rialzo dopo gli aumenti avvenuti nelle settimane precedenti. Il prezzo dell'olio di oliva extravergine è aumentato rispetto a luglio su quasi tutte le piazze, oscillando tra +3% Siena e +10% di Napoli, dove ha raggiunto i 4,30 €/kg. In forte aumento (+13%) anche l'olio di oliva vergine sulla piazza di Roma, dove il prezzo ha toccato i 2,53-2,68 €/kg. I rialzi hanno interessato anche l'olio di sansa di oliva raffinato, oscillando tra +5% di Pescara e +7% di Firenze: su quest'ultima piazza il prezzo si è attestato su 1,55-1,60 €/kg. La dinamica tendenziale nel mese di agosto ha mostrato valori

in crescita rispetto allo stesso periodo del 2013 per l'olio di oliva extravergine (fino al +37% sulla piazza di Roma). Prezzi in crescita rispetto ad un anno fa anche per il vergine, che ha registrato una variazione anno su anno del +6% a Roma. I valori sono invece risultati in calo su base annua per l'olio di sansa di oliva raffinato su quasi tutte le piazze (fino al -30% a Perugia).

Alla ripresa delle rilevazioni camerali dopo la sospensione estiva prosegue la fase di sostanziale stabilità nel comparto vinicolo, sia per il segmento dei bianchi che per il segmento dei rossi. L'attenzione degli operatori del settore è rivolta alla nuova vendemmia, che secondo le prime stime diffuse da Assoenologi si attesterebbe sui 41-42 milioni di ettolitri, in calo del 13,5% rispetto al 2013.

Peraltro, anche la Spagna, dopo l'eccezionale vendemmia del 2013 (52 milioni di ettolitri), dovrebbe tornare alla normalità con 22-23 milioni di ettolitri (fonte: Unione Italiana Vini).

Sul fronte dei prezzi, i valori del vino da tavola bianco con gradazione alcolica 9-11 gradi sono rimasti invariati su 2,30-2,50 €/ettogrado di fine giugno sulla piazza di Foggia.

Situazione analoga nel segmento dei rossi: prezzo invariato su 3,50-4,00 €/ettogrado dell'ultima rilevazione di luglio, per il vino da tavola con gradazione 11-14 sulla piazza di Firenze.

A fine agosto le variazioni tendenziali rimangono nettamente negative su tutte le piazze monitorate: con variazioni che oscillano dal -43% della piazza di Firenze (per il segmento dei rossi 11-14) al -55% della piazza di Foggia (per il segmento dei bianchi 9-11).

Nel mese di agosto sono continuati i cali che hanno interessato il comparto del pollame a luglio, interrompendo la crescita in atto dai primi mesi del 2014. Il prezzo dei polli bianchi a terra pesanti vivi ha registrato una flessione mese su mese di 0,10 €/kg (-9%), portandosi su 1,07-1,09

€/kg (CCIAA Forlì-Cesena). In calo di 0,10 €/kg (-5%) anche il valore dei polli macellati medi e pesanti, attestatosi su 1,80-1,90 €/kg (CCIAA Milano). Negativa ad agosto la dinamica tendenziale, che ha registrato flessioni su base annua del 21% sia per il prodotto vivo (CCIAA Forlì-Cesena) che per il macellato (CCIAA Milano).

Per quanto riguarda le uova (naturali medie da 53 g. a 63 g.), il mese in esame è stato interessato da una fase di stabilità, con il prezzo che si è mantenuto su 1,06-1,10 €/kg (CCIAA Forlì - Cesena). Il prezzo delle uova è risultato sostanzialmente stabile anche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il comparto cunicolo nel mese di agosto è stato segnato da rialzi sia per il prodotto vivo che per il macellato. Il prezzo dei conigli vivi pesanti è aumentato di 0,20 €/kg (+14%) rispetto a luglio, portandosi su 1,56-1,62 €/kg (CCIAA Verona). Maggiore è stato l'incremento, pari a +0,80 €/kg, registrato per il prezzo del coniglio macellato, che ha chiuso il mese di agosto su 3,80-3,90 €/kg (CCIAA Verona). Su base tendenziale, si è osservata una sostanziale stabilità per il prodotto vivo ed una crescita anno su anno del 7% per il macellato (CCIAA Verona).

Il trend positivo in atto da metà maggio nel comparto dei suini da macello si è interrotto nel mese di agosto, con ribassi nella terza settimana del mese. Prendendo a riferimento la taglia classica del suino da macello (160-176 kg), il prezzo è calato di 0,074 €/kg (-4,6%) rispetto a luglio scendendo su 1,534 €/kg (CCIAA Modena). La dinamica tendenziale ha mostrato valori su livelli inferiori di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I tagli di carne suina hanno mostrato nel mese di agosto prezzi in aumento rispetto a luglio per spalle, pancetta, pancettone e coppe; sono invece calati carrè, gola e lardello. Su base tendenziale si sono invece registrati cali generalizzati, ad eccezione degli aumenti per il lardo.

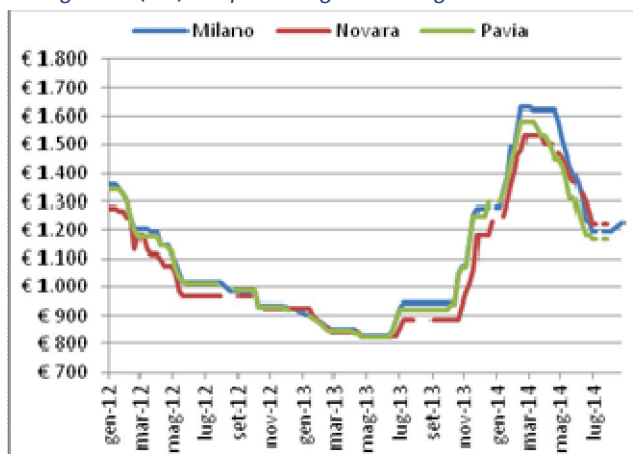
Il mese di agosto è stato caratterizzato dalla stabilità dei prezzi dei vitelloni da macello di razza pregiata su tutte le piazze monitorate, ad eccezione di Cuneo che ha mostrato un rialzo di 0,10 €/kg (+5%) rispetto a luglio per la razza Charolaise, il cui valore si è portato su 2,20-2,30 €/kg. Sulla stessa piazza il prezzo della Limousine è rimasto stabile su 2,50-2,60 €/kg. Il confronto con il 2013 ha evidenziato nel mese di agosto per i vitelloni di razza Charolaise stabilità sulle piazze di Carmagnola e Brescia e una flessione del 2% su base annua a Cuneo. Flessioni anno su anno della stessa entità si sono registrate a Cuneo e Brescia per la razza Limousine.

Il comparto dei tagli ha messo in evidenza sia per le mezzene che per i quarti posteriori stabilità rispetto a luglio sulle piazze di Milano e Firenze e rialzi a Modena. Su quest'ultima piazza, infatti, il valore delle mezzene è aumentato di 0,12 €/kg (+2%), portandosi su 5,933-6,146 €/kg, e quello dei quarti di 0,24 €/t (+3%), chiudendo il mese di agosto su 8,966-9,535 €/kg. Su base tendenziale, si sono registrati per le mezzene ribassi su base annua di circa il 7% sulle piazze di Modena e Milano, mentre a Firenze si è verificato un incremento di quasi il 2%. Dinamiche tendenziali diverse a seconda della piazza anche per i quarti posteriori: le variazioni anno su anno sono risultate positive a Modena (+1%) e Firenze (+3%) e negative a Milano (-2%).

Il mese di agosto ha mostrato all'interno del comparto lattiero-caseario una fase di ribasso per i prezzi all'ingrosso del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Nello specifico, il primo si è attestato a fine mese sui 6,80-6,90 €/kg (prodotto con stagionatura 9 mesi, CCIAA Brescia), cedendo l'1,4% rispetto all'ultima rilevazione di luglio, mentre il secondo ha chiuso il mese sui 7,65-8,05 €/kg (stagionatura 12 mesi, CCIAA Parma), accusando un calo dell'1,6% su base mensile. Entrambe le DOP fanno segnare una variazione anno su anno negativa, più accentuata per il Parmigiano (-9%) che per il Grana (-1,4%). Una situazione che rischia di peggiorare ulteriormente a causa dell'embargo imposto dalla Russia.

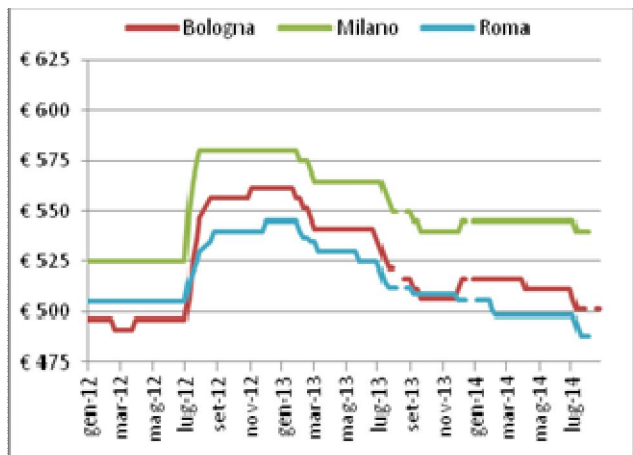
A conferma delle difficoltà che attraversano attualmente l'intero comparto lattiero-caseario, agosto ha evidenziato cali anche per il latte spot e per il burro. Spinti dagli incrementi produttivi riscontrati in paesi quali Germania e Francia e dalla buona produttività delle vacche a causa di un'estate con temperature non elevate, i valori del latte spot (latte commercializzato al di fuori degli accordi interprofessionali) si sono attestati sui 0,39-0,40 €/kg nell'ultima rilevazione di agosto (CCIAA Verona), cedendo il 2% rispetto a fine luglio. Ben più evidente la variazione negativa su base annua: i prezzi del latte spot, infatti, hanno perso il 20% rispetto allo stesso periodo del 2013.

GRAFICO 4.1.1 - Riso lavorato Carnaroli. Prezzo all'ingrosso (€/t) nel periodo gen-12 – ago-14



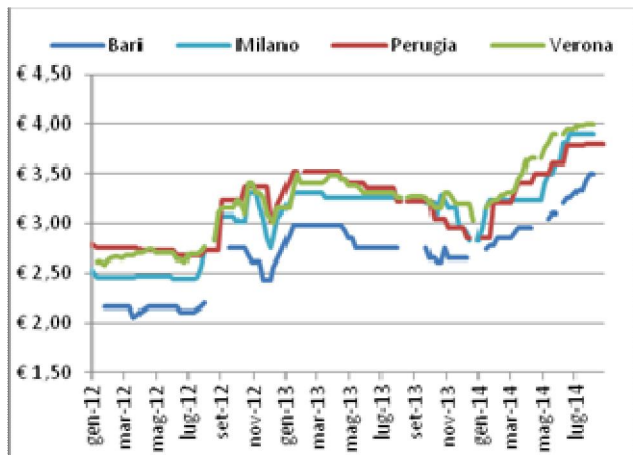
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.2 - Farina di frumento tenero. Prezzo all'ingrosso (€/t) nel periodo gen-12 – ago-14



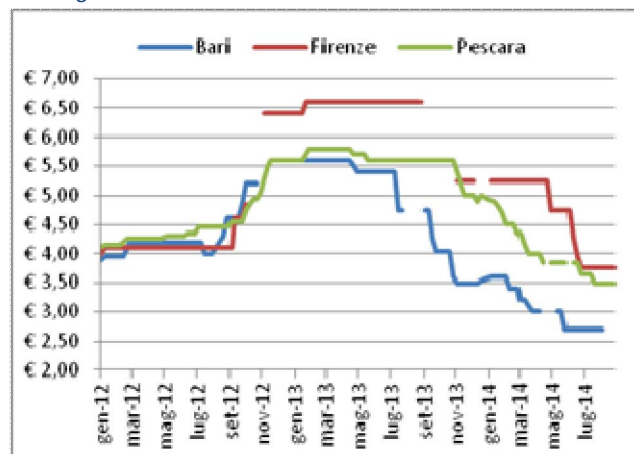
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.3 - Olio extravergine di oliva (acidità 0,8%). Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14



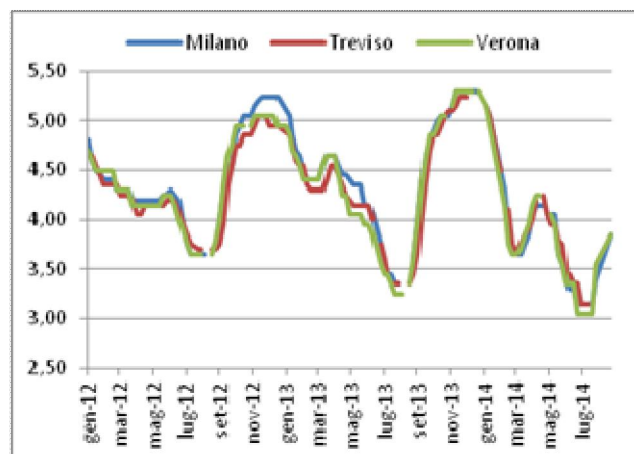
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.4 - Vino comune rosso (grad. alc. 11°-14°). Prezzo all'ingrosso (€/ettogrado) nel periodo gen-12 – ago-14



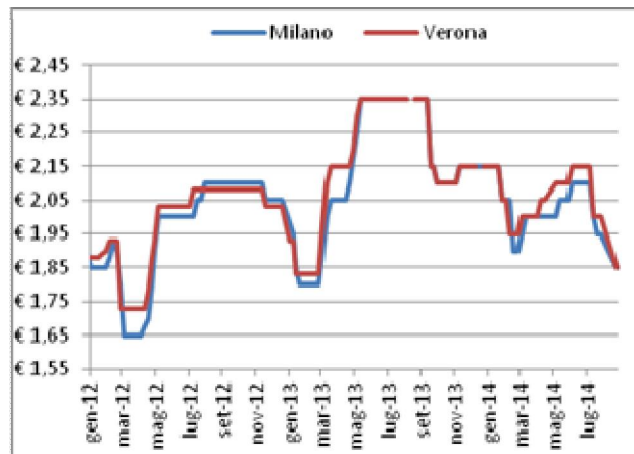
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.5 - Coniglio macellato fresco. Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14



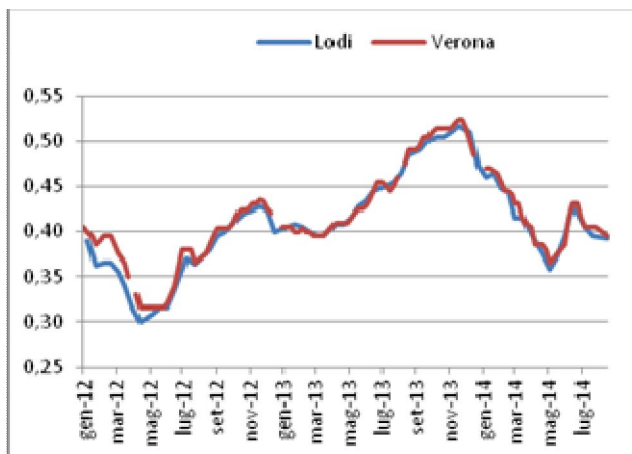
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.6 - Pollo macellato medio e pesante. Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14



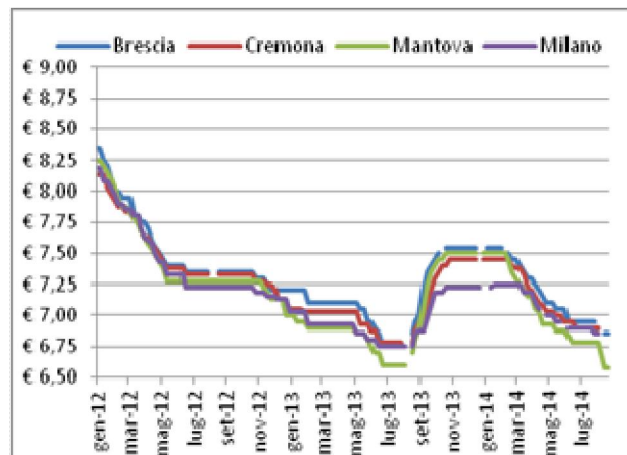
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.7 -Latte spot. Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 –ago-14



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4.1.8 -Grana Padano (stagionatura 9-11 mesi). Prezzo all'ingrosso (€/kg) nel periodo gen-12 – ago-14



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

5. I PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN ITALIA

A cura di Ufficio Studi BMTI S.C.p.A. e Consorzio Infomercati

Situazione generale.

Nei mercati all'ingrosso la domanda dei prodotti ortofrutticoli si è mantenuta su livelli medio bassi, mentre l'offerta è stata in generale elevata e, a causa dell'andamento climatico negativo, il livello della qualità non è stato particolarmente elevato, con solo alcuni prodotti quali zucchine e limoni che hanno avuto quotazioni superiori alla media.

L'andamento climatico è stato caratterizzato nelle regioni settentrionali da piogge frequenti e temperature sotto la media stagionale, nelle regioni meridionali andamento regolare con tempo buono e temperature medie.

Frutta

Ad agosto nei mercati all'ingrosso sono risultate presenti arance bionde dell'emisfero australe (Sud Africa e Uruguay), prevalentemente cultivar Valencia Late. Il livello della domanda si è mantenuto medio, con un livello dei prezzi stabile (0,90-0,95€/Kg).

Poca presenza di limoni sud-americani e sud-africani con quotazioni in forte incremento, possibili altri incrementi in quanto sembra che vi sia poco prodotto ancora disponibile (2,40-1,50€/Kg). Anche nell'annata passata si verificò una situazione simile, segno di una capacità produttiva delle regioni australi non ancora sufficiente. Scarsa presenza di prodotto dalla Sicilia con la tipologia "Verdello" con un livello qualitativo ancora medio basso.

In notevole calo la presenza di actinidia neozelandese con quotazioni elevate senza variazioni (2,50-2,70€/Kg), Quasi terminato il prodotto cileno.

Per le pere la domanda si è mantenuta su livelli bassi. La produzione sembrerebbe abbastanza elevata, le quotazioni sono medie per tutte le cultivar, in particolare per William e MaxRedBartlett e Abate Fetel la cui raccolta è iniziata con particolare anticipo (1,00-1,20€/Kg per William e 1,20-1,30€/Kg per Abate Fetel).

Situazione regolare per le banane, le quotazioni non hanno subito variazioni. Prezzi più elevati per il marchio Chiquita (1,13 - 1,17 €/Kg) mentre per prodotto di marchi meno noti sia americani che africani i prezzi sono relativamente più contenuti (0,80 - 0,85 €/Kg).

Si è avviata la raccolta delle mele per le cultivar estive appartenenti al gruppo Gala: le quotazioni sono medie e l'interesse non sembra elevato (1,10-1,20€/Kg). Quotazioni invariate per le mele rimanenti dall'ultima campagna, per la cultivar Golden Delicious, prezzi tra 1,30 e 1,60 €/Kg.

Verso la fine del mese è aumentata la commercializzazione dell' uva da tavola, prodotto sia siciliano che pugliese, con l'inizio della raccolta della cultivar Italia. Ancora buona commercializzazione per Vittoria e Palieri, con quotazioni medie (1,30-1,40€/Kg per la cultivar Vittoria) e qualità medio-buona.

Prosegue la campagna delle susine: sono reperibili quasi tutte le cultivar estive sia europee che giapponesi: Le quotazioni sono medio basse (1,10-1,30€/Kg) come anche il livello della domanda. Presenti soprattutto le cultivar TC Sun, Fortune, Black e alcune di ceppo europeo quali President e Stanley. Livello della qualità migliore rispetto alle altre drupacee.

In leggero aumento le quotazioni di pesche e nettarine, con buona presenza di prodotto siciliano ed un livello della qualità che si è mantenuto elevato per quest'ultimo (nettarine:

0,90-1,00€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,20-1,30€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 0,85-1,00 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,05-1,25 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). Domanda nella media. Dal grafico sottostante si osserva come le quotazioni delle pesche si siano mantenute per tutto il periodo di maggiore commercializzazione su livelli inferiori rispetto alle annate precedenti. La campagna in corso è stata caratterizzata da un livello qualitativo basso e da notevoli problemi fitosanitari. Il miglioramento delle quotazioni verso la fine del mese di agosto è determinato esclusivamente dall' inizio della produzione siciliana contraddistinta da un livello qualitativo più elevato.

Ortaggi

Il clima umido e piovoso ha creato qualche problema fitosanitario a zucchine e lattughe con conseguenti aumenti dei prezzi, per tutti gli altri ortaggi le quotazioni sono state medie o inferiori alla media stagionale.

Nessuna variazione per gli aglio, presente prodotto sia in grappoli che in trecce (3,00-3,30 €/Kg), qualità buona e domanda ancora bassa, il prezzo è abbastanza inferiore rispetto alle annate scorse.

In calo la produzione di angurie, il prodotto è ancora di media qualità e la domanda è in calo (0,20-0,25 €/Kg).

Quotazioni medie per le cipolle, le dorate si attestano a 0,33-0,37 €/Kg mentre le bianche quotano tra 0,60-0,70 €/Kg, presente anche cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,05-1,15 €/Kg).

Il pomodoro rosso a grappolo ha avuto notevoli cali nelle quotazioni verso la metà del mese, soprattutto per la produzione olandese che ha fortemente risentito della chiusura del mercato russo. Successivamente la situazione è

andata regolarizzandosi arrivando alla fine del mese con prezzi intorno a 0,95 €/Kg. Andamento regolare con domanda molto bassa per il pomodoro tondo liscio verde nazionale, con prezzi tra 0,80-0,90 €/Kg. Quotazioni stabili per il ciliegino (1,50-1,80 €/Kg).

Per quanto riguarda le zucchine, l'andamento climatico avverso ha aumentato gli attacchi fungini e ridotto la produzione, con un netto incremento delle quotazioni verso la fine del mese (1,50-1,70 €/Kg.).

La campagna di commercializzazione 2014 ha avuto prezzi sempre inferiori rispetto alle annate precedenti fino al mese di agosto, mese a partire dal quale si è riscontrato un aumento che potrebbe dipendere dal vuoto produttivo determinato da una anticipazione del passaggio tra le coltivazioni estive e le autunnali.

Leggero aumento dei valori per il finocchio, soprattutto per il prodotto migliore. Nei mercati all'ingrosso si è osservato un leggero incremento della domanda. Produzione quasi esclusivamente della zona di Avezzano (1,20-1,30 €/Kg).

Quotazioni stabili per il fagiolino, con le basse temperature che hanno mantenuto una produzione regolare (1,10-1,20 €/Kg.).

Prezzi medi per il cavolfiore, con presenza quasi esclusivamente di prodotto settentrionale e nord europeo. La domanda è in leggero aumento in conseguenza del calo delle temperature (1,20-1,30 €/Kg.). In aumento la presenza di verze e cappucci.

Quotazioni in calo sul finire del mese per le lattughe (da 1,00 a 1,20 €/Kg), altra produzione che risente negativamente dell'andamento stagionale. Stabili le quotazioni per indivie (1,70-1,80 €/Kg.) e cicoria Pan di Zucchero (1,00-1,10 €/Kg.).

Prezzi stabili su livelli medio bassi per i meloni, con qualche leggero aumento per il prodotto di migliore qualità: la domanda si è

mantenuta non elevata (0,80-0,90 €/Kg), leggermente migliore la situazione per i meloni lisci (1,10-1,20 €/Kg.) .

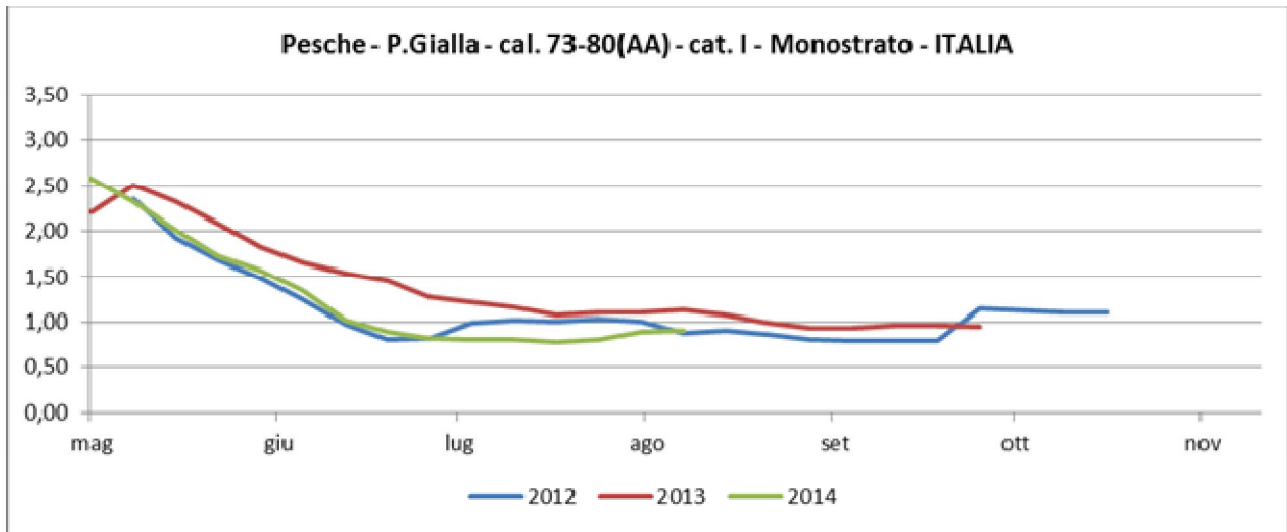
Quotazioni invariate per le carote (0,50-0,60 €/Kg). Ancora basso il livello della domanda, si prevede un incremento per il mese di settembre.

Prezzi in leggero aumento per le melanzane (0,70-0,80 €/Kg) dopo una stagione a quotazioni

molto basse. Qualità buona e livello della domanda stabile, con un leggero calo della produzione in chiusura di mese.

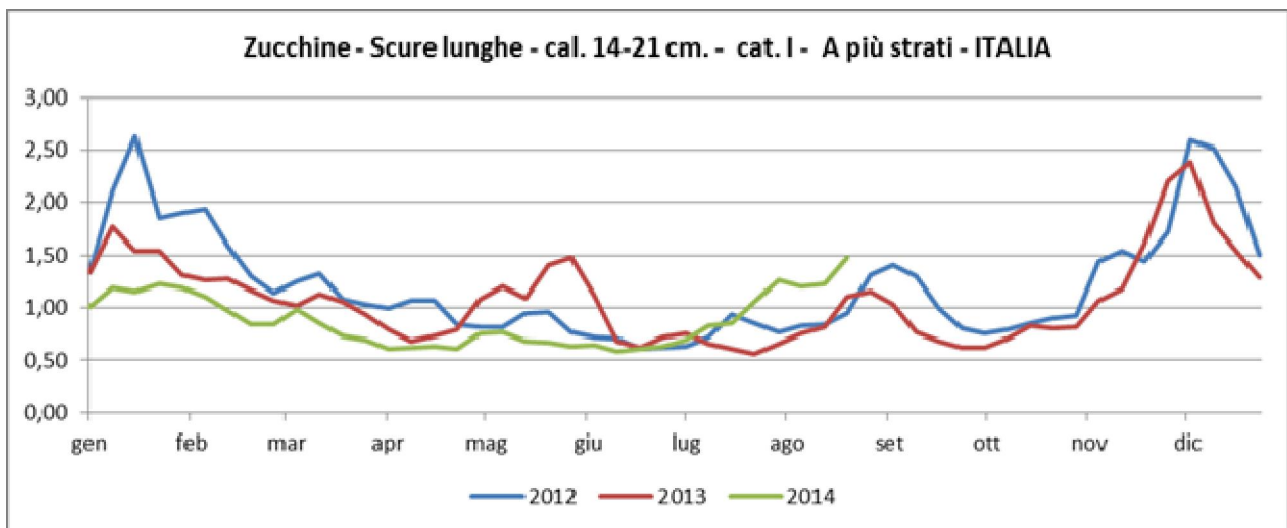
Quotazioni stabili per il peperone. Presente soprattutto prodotto nazionale (1,10-1,20 €/Kg). Qualità buona, quotazioni più elevate per il prodotto olandese, verso la fine del mese è arrivata anche la produzione spagnola (1,70-1,80€/Kg).

GRAFICO 5.1.1 –Pesche



Fonte: Infomercati

GRAFICO 5.1.2 –Zucchine



Fonte: Infomercati

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

6.1. I rincari maggiori riguardano la raccolta dei rifiuti, i servizi sportivi, i cd/dvd e la raccolta delle acque di scarico. In ribasso i cellulari, le mele, i computer desktop e le arance

Il tasso d'inflazione di luglio, al -0,1%, risente degli effetti dei rialzi della raccolta rifiuti (11,5%), dei servizi sportivi (10,5%), dei cd e dvd (10%),

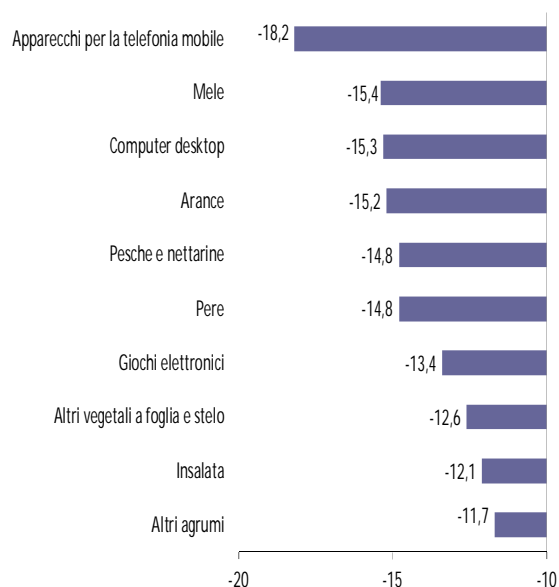
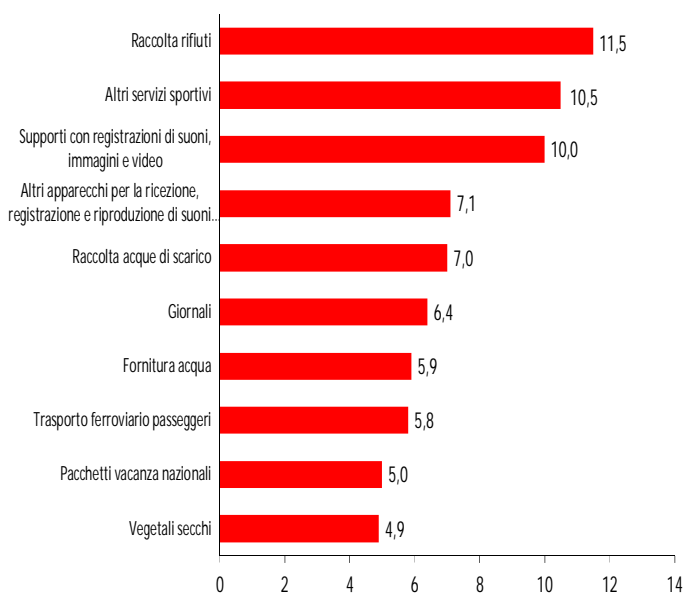
In forte aumento anche i giornali, la fornitura d'acqua, il trasporto su ferro, i pacchetti vacanze.

Sono registrati in ribasso i listini al consumo dei cellulari (-18,2%), delle mele (-15,4%), dei

computer desktop (-15,3%), delle arance (-15,2%).

Ribassi consistenti si osservano, inoltre, per i giochi elettronici e una serie di varietà di ortaggi e di frutta.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2014 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

7. LA DINAMICA DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE

7.1. Nel secondo trimestre si contrae il Pil, in lieve ripresa i consumi interni

Il Pil italiano nel secondo trimestre 2014 diminuisce dello 0,2% sia rispetto al trimestre precedente che rispetto allo stesso trimestre del 2013.

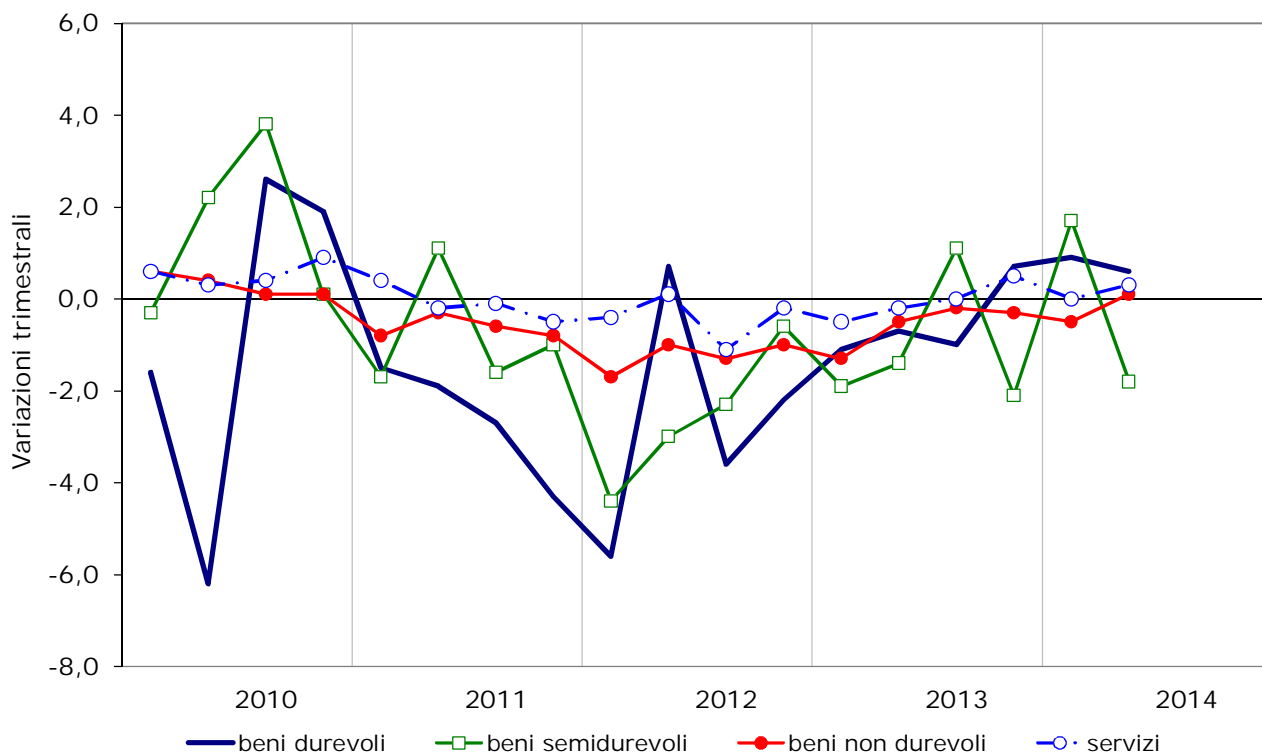
Nello stesso periodo si registra una dinamica dei consumi delle famiglie in crescita dello 0,1% rispetto al primo trimestre dell'anno in corso.

Le variazioni più significative della domanda sono concentrate essenzialmente sulla spesa per i beni semi-durevoli (l'abbigliamento, le calzature, i libri ed i tessuti per la casa) che è caduta dell'1,8% rispetto al trimestre precedente. I beni non durevoli (alimentari, carburanti, energia, ecc.) registrano un incremento dello 0,1%.

Quelli durevoli (elettrodomestici, autoveicoli, mobili, ecc.) hanno registrato un aumento dello 0,6%. La spesa per servizi sale dello 0,3% su base trimestrale.

In termini tendenziali la spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento dello 0,1%: in particolare, gli acquisti di beni semi-durevoli sono diminuiti dell'1,2%, quelli di beni non durevoli dello 0,9%, quelli di beni durevoli, come quelli di servizi, sono in aumento rispettivamente dell'1,3% e dello 0,8%.

GRAFICO 7.1.1 – La dinamica dei consumi delle famiglie- dati destagionalizzati e depurati dagli effetti di calendario



Fonte: Istat

8. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 29 agosto 2014
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei : 3 gennaio 2003 – 25 agosto 2014

Il petrolio permene sotto 80 €/barile, cala l'euro rispetto al dollaro

Ad agosto 2014 il barile di Brent costa 76,3 euro, in calo di quasi 3€ rispetto a luglio e dell'8% rispetto ad un anno fa; dall'inizio del 2014 si registra un calo del 10%.

In dollari il greggio di riferimento Europeo costa 101\$/barile, perdendo oltre 5 dollari dallo scorso mese e circa il 9% in termini tendenziali.

Il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, è a quota 1,331: -23 millesimi da luglio e in aumento del 2% rispetto ad inizio anno. (Graf. 8.1.9).

Prezzi industriali

In Italia, la benzina a monte di tasse ed accise costa 0,703€/lt (era 0,712 a luglio), facendo registrare un -4% su base annua (Graf. 8.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +7, +4 e +8 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 8.1), mentre sale 3€ lo stacco con l'Area Euro (Graf. 8.1.2).

Il diesel a monte di tasse e accise, vale 0,709€/lt. in media mensile ed è stabile su base congiunturale mentre risulta in calo del 5,7% in termini tendenziali.

Comparato a Francia, Germania e Regno Unito, il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale di +7, +2 e +4 centesimi (Tab. 8.1).

Lo stacco con l'Area Euro del diesel risale a quota 2,1 centesimi (Graf. 8.1.4).

Prezzi alla pompa

Ad agosto 2014 in Italia, la benzina al consumo costa 1,749€/lt. (da 1,761 di luglio); il prezzo italiano perde l'1% in termini sia tendenziali che congiunturali, mentre guadagna quasi 3 centesimi da gennaio.

La benzina italiana permene su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +25, +18 e +13 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la componente fiscale della benzina italiana, è superiore di 18, 14 e 5 € rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.6).

La media di agosto del diesel al consumo in Italia è 1,622 €/litro (1,633 a luglio), mentre segna un calo del 2% rispetto ad agosto 2013.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 32 e 24 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è - come di consueto - negativo (5€) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 8.1.7).

La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 22 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 26 e 22 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -€ (Graf. 8.1.8).

Grafico 8.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

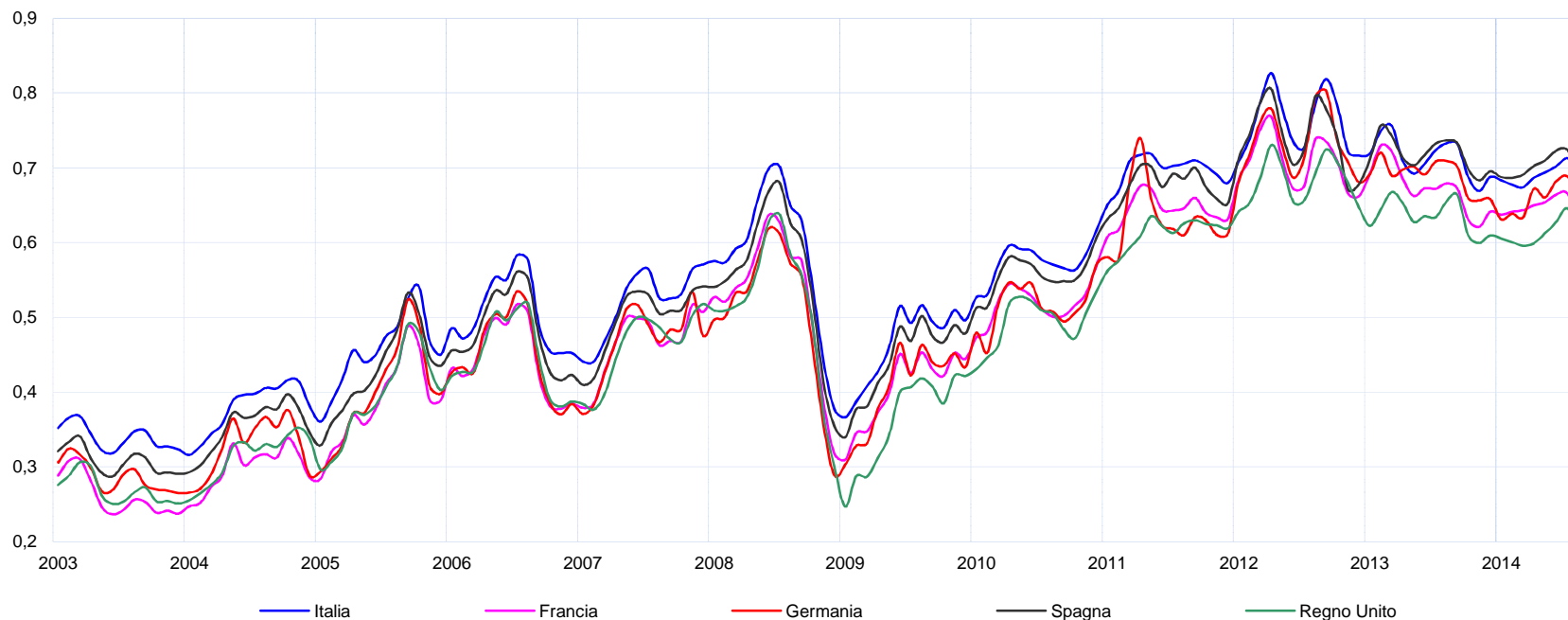


Grafico 8.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

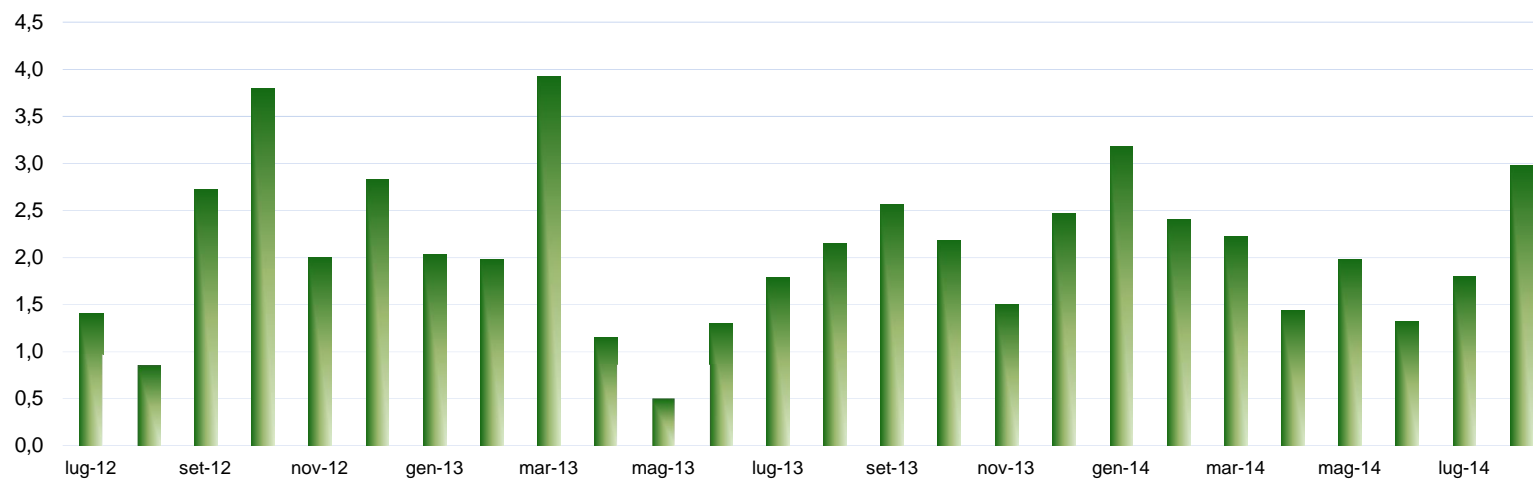


Grafico 8.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)

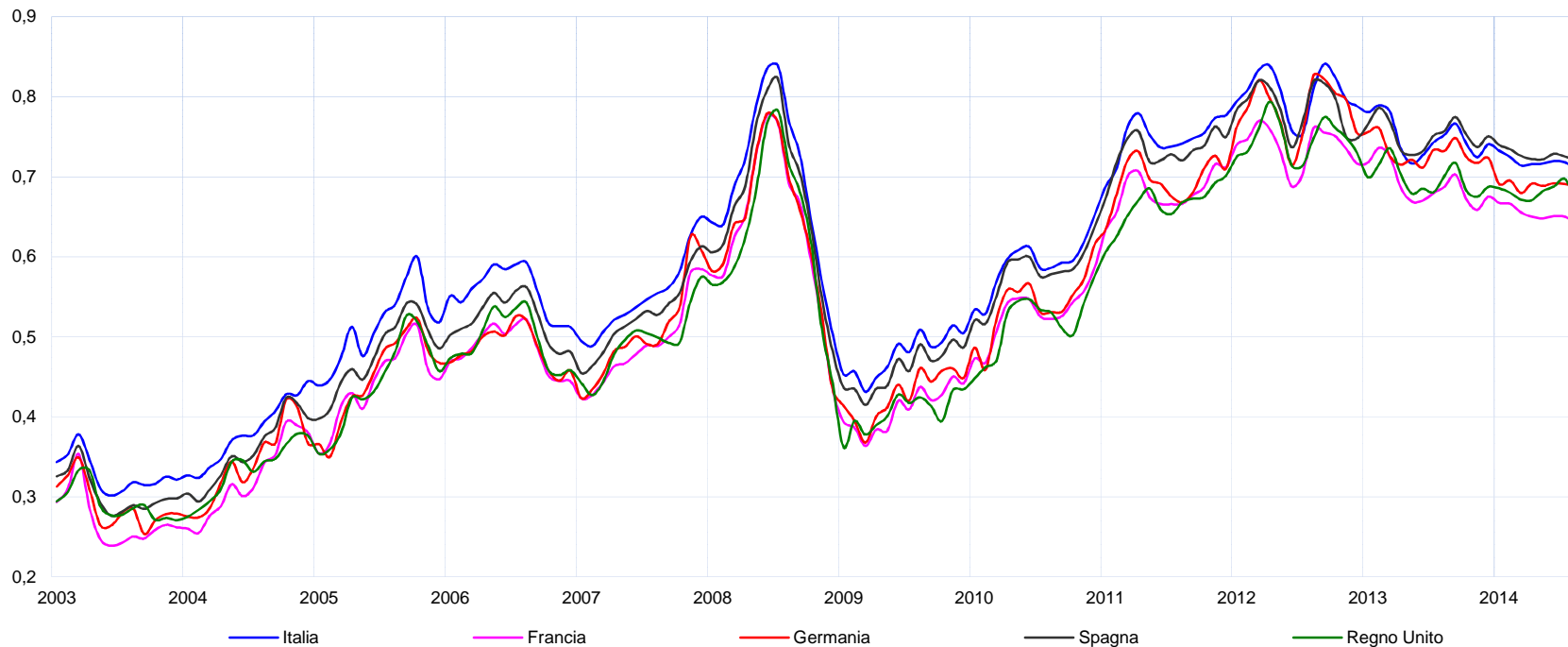


Grafico 8.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

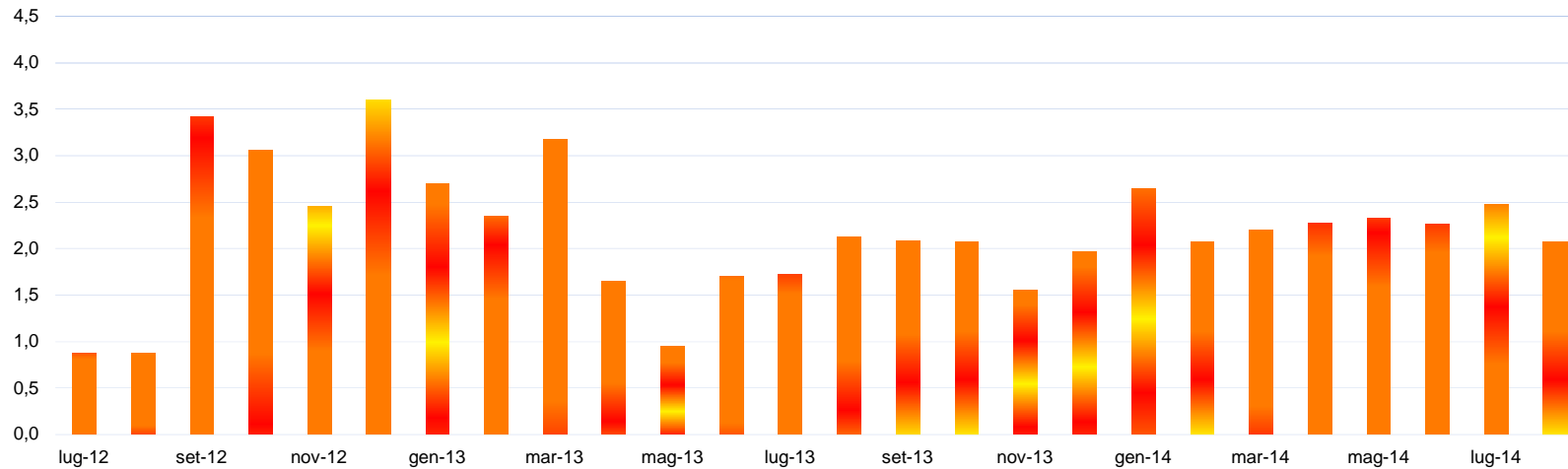


Grafico 8.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)

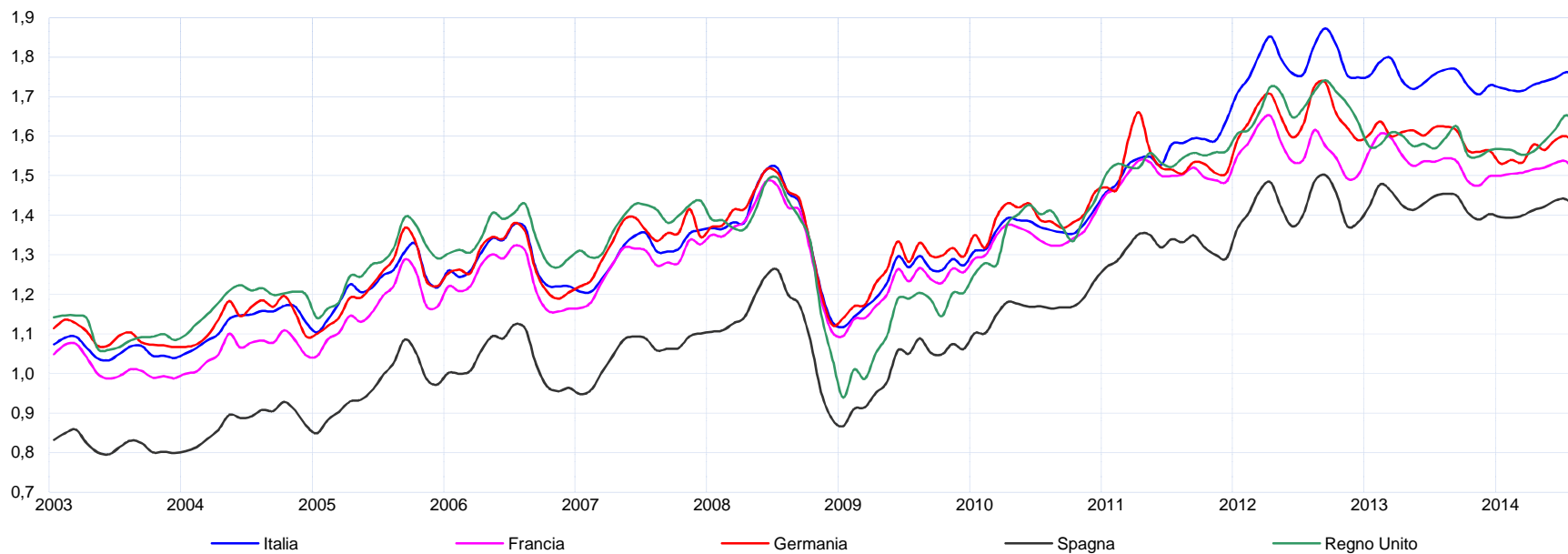


Grafico 8.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- agosto 2014)

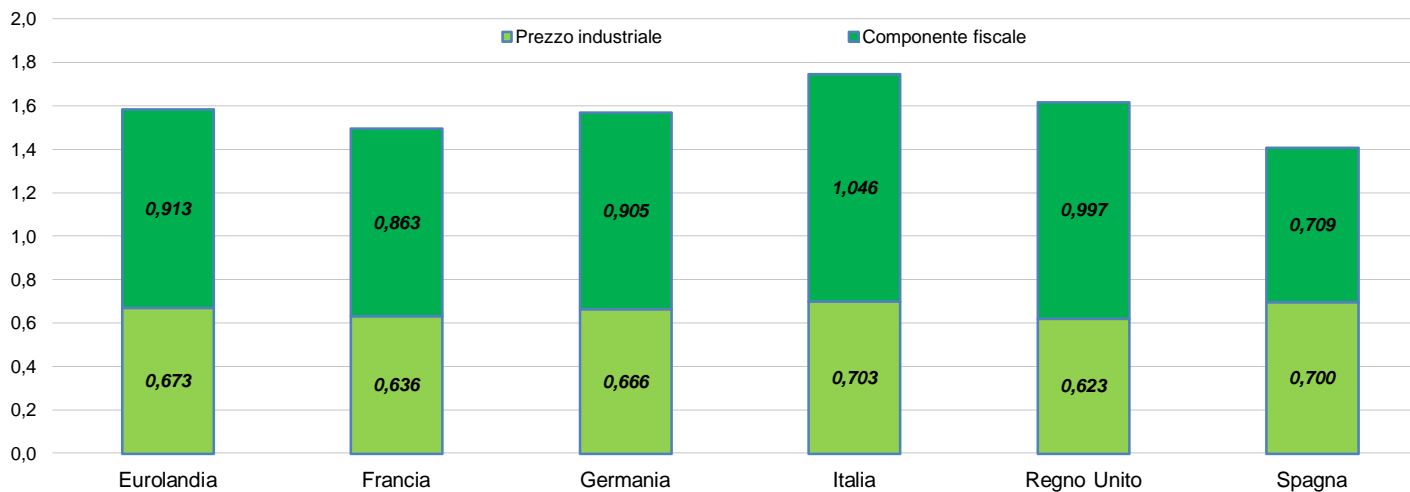


Grafico 8.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)

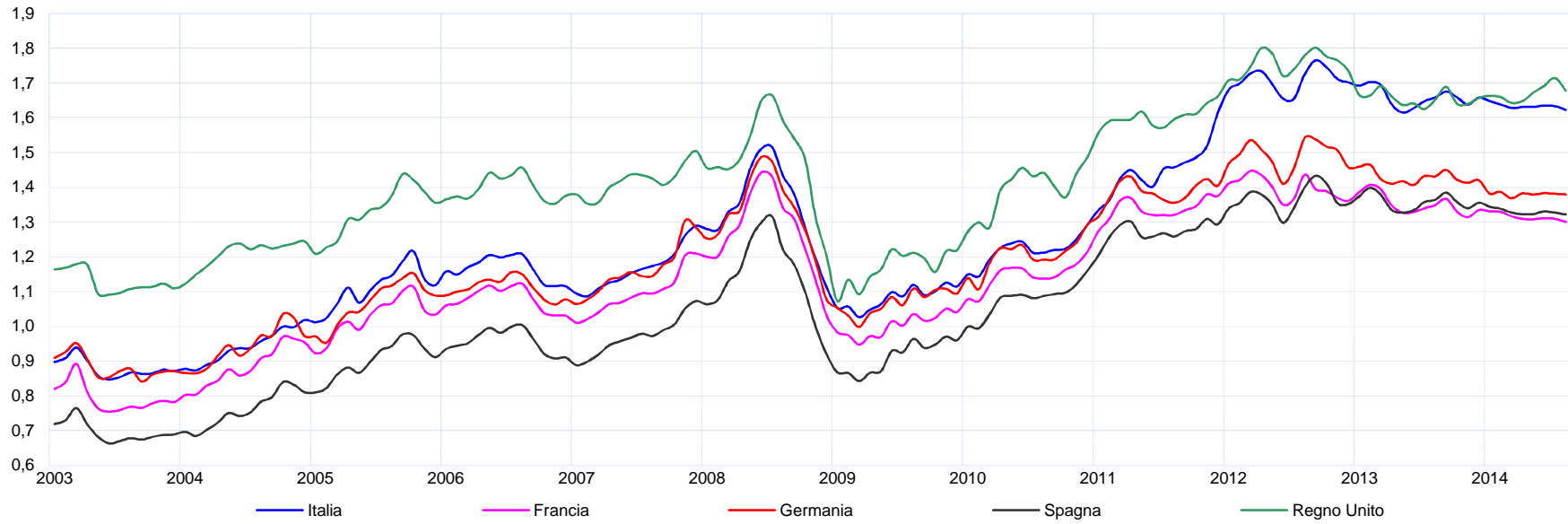


Grafico 8.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro-agosto 2014)

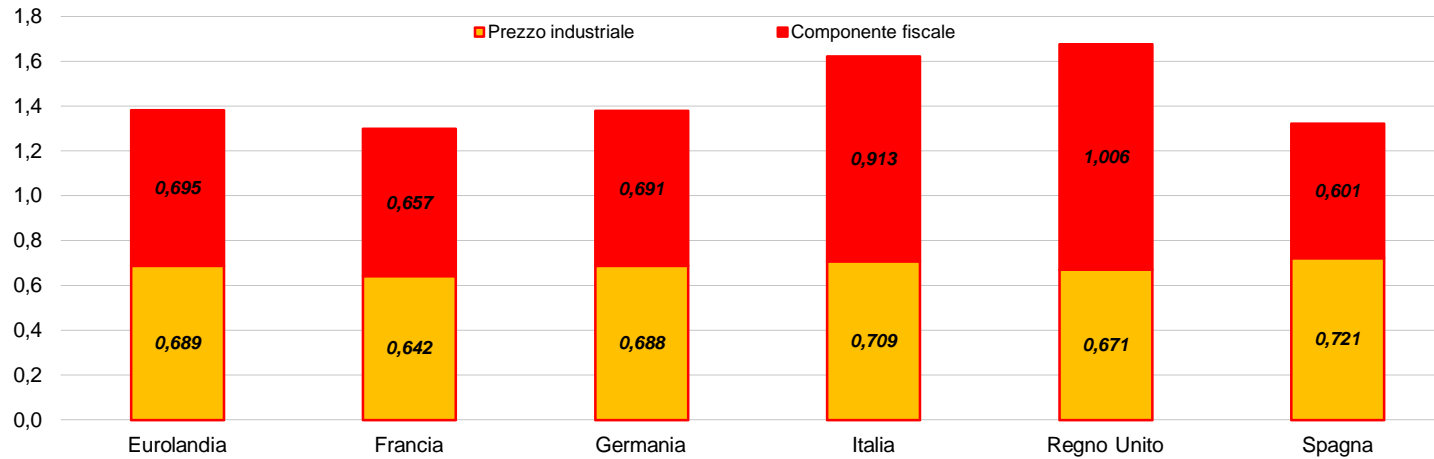


Grafico 8.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

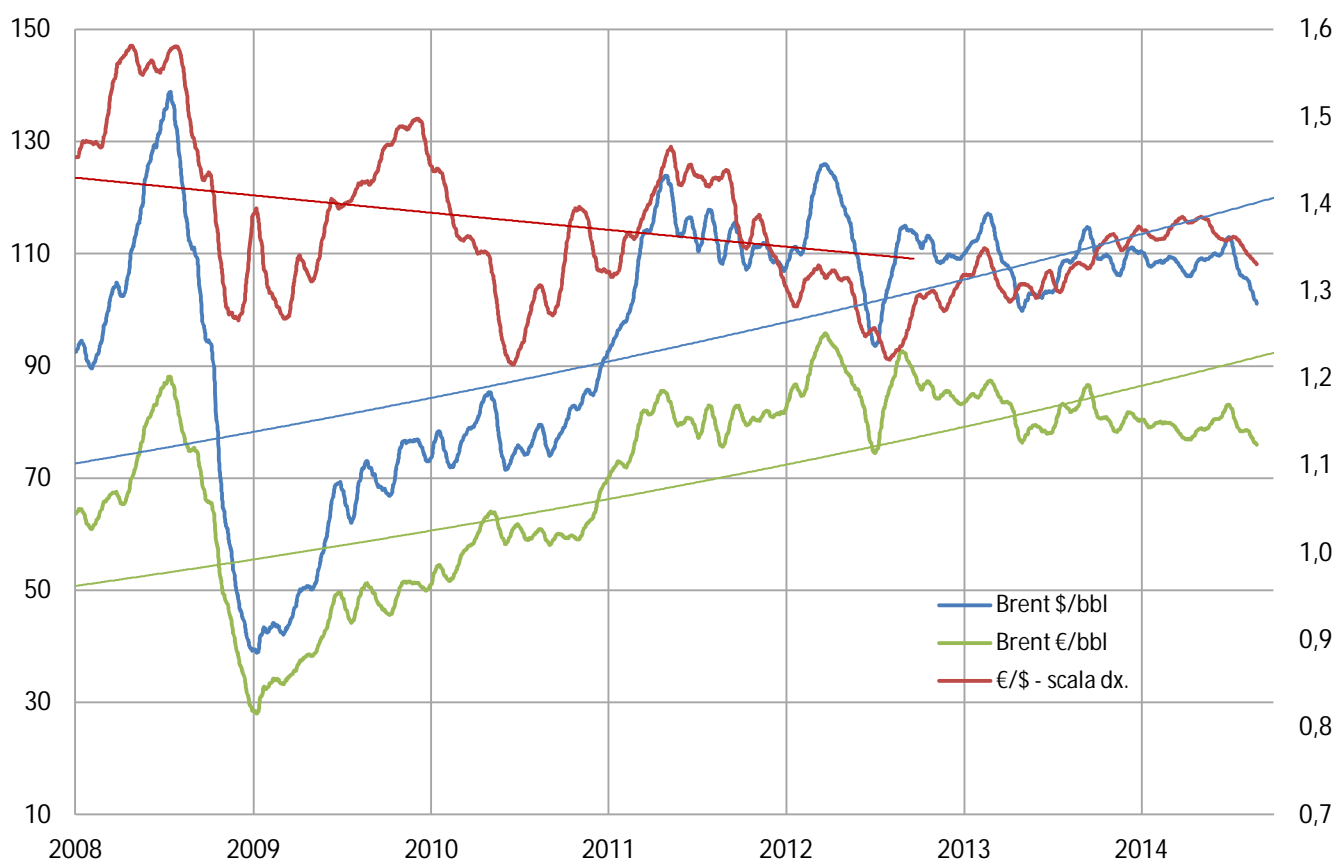


Tabella 8.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi– agosto 2014

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,673	0,636	0,666	0,703	0,623	0,700	0,689	0,642	0,688	0,709	0,671	0,721
Prezzo al cons.	1,586	1,499	1,571	1,749	1,620	1,409	1,384	1,299	1,379	1,622	1,677	1,322
Comp. Fisc.	0,913	0,863	0,905	1,046	0,997	0,709	0,695	0,657	0,691	0,913	1,006	0,601
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	3,0	7	4		8	0	2,0	7	2		4	-1
Prezzo al cons.	16	25	18		13	34	24	32	24		-5	30
Comp. Fisc.	13	18	14		5	34	22	26	22		-9	31
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea